

Navigare

Per riflettere a che punto si è del proprio percorso di vita. Fare luce sul proprio modo di affrontare la vita, soprattutto nelle crisi e negli imprevisti. Inoltre domandarsi che rapporto si ha con la Chiesa.

† Dal Vangelo secondo Luca (Lc 12, 54-57)

²²E avvenne che, uno di quei giorni, **Gesù salì su una barca con i suoi discepoli** e disse loro: «Passiamo all'altra riva del lago». E presero il largo. ²³Ora, mentre navigavano, egli si addormentò. Una tempesta di vento si abbatté sul lago, **imbarcavano acqua ed erano in pericolo**. ²⁴Si accostarono a lui e lo svegliarono dicendo: «Maestro, maestro, siamo perduti!». Ed egli, destatosi, minacciò il vento e le acque in tempesta: si calmarono e ci fu bonaccia. ²⁵Allora disse loro: «**Dov'è la vostra fede?**». Essi, impauriti e stupiti, dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che comanda anche ai venti e all'acqua, e gli obbediscono?».

Uno può sognare tanto, progettare perché almeno uno dei sogni diventi realtà, darsi tanto da fare nei preparativi, nello scegliere la rotta, l'equipaggio, gli strumenti, e finalmente lasciare gli ormeggi... ma alla fine ogni navigazione sarà sempre una nuova avventura! Perché ogni situazione o scelta ha a che fare con il "vissuto" della vita, cioè **la vita va "vissuta" in presa diretta**, esponendoti ai pericoli.

I discepoli in questo brano sanno bene del pericolo che stanno correndo. Esprimono tutta la drammaticità e il realismo di una situazione difficile, di una crisi sperimentata "in diretta". Eppure **hanno dimenticato chi è colui che è sulla barca assieme a loro**. Hanno dimenticato che Gesù (*Jeshuà*, che in ebraico significa "Dio salva") è sulla stessa barca. È il Dio-con-loro. Come cambia il modo di affrontare le crisi quando ci accorgiamo che Dio è presente al nostro fianco, con noi sulla stessa barca! ...anche se talvolta ci urta vederlo dormire così, apparentemente disinteressato a noi...!

L'immagine della barca in mezzo al mare che affronta la tempesta è anche segno della Chiesa che naviga in questo mondo. I Padri della Chiesa (es. S. Ambrogio e S. Agostino) rileggevano così il famoso brano dell'Arca di Noè, anticipazione della Chiesa cristiana, che affronta il diluvio e, per mezzo di Cristo, salva gli uomini.

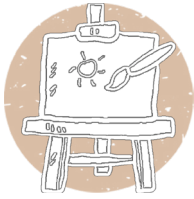
Sant'Ambrogio arricchisce questa immagine dicendo che *«spiegate le vele della croce del Signore, al soffio dello Spirito Santo, essa naviga sicura in questo mondo»*.

A volte la tempesta all'esterno può farsi molto violenta, ma non per questo il tesoro che viene custodito all'interno diminuisce di valore. L'Arca, nel racconto biblico, divenne rifugio di salvezza per chi si trovò al suo interno, così la Chiesa offre a tutti la salvezza (spirituale) navigando "sopra" le acque del mare (simbolicamente il "male").

Com'è il mio rapporto con questa imbarcazione (la Chiesa)? Come mi sento? Felice di starci sopra come un salvato o rabbioso di essere stato messo dentro come un prigioniero? Fiero di farne parte o vergognato di appartenervi? Sento Cristo presente, vicino, a bordo oppure lontano, assente, a riva?



Attività



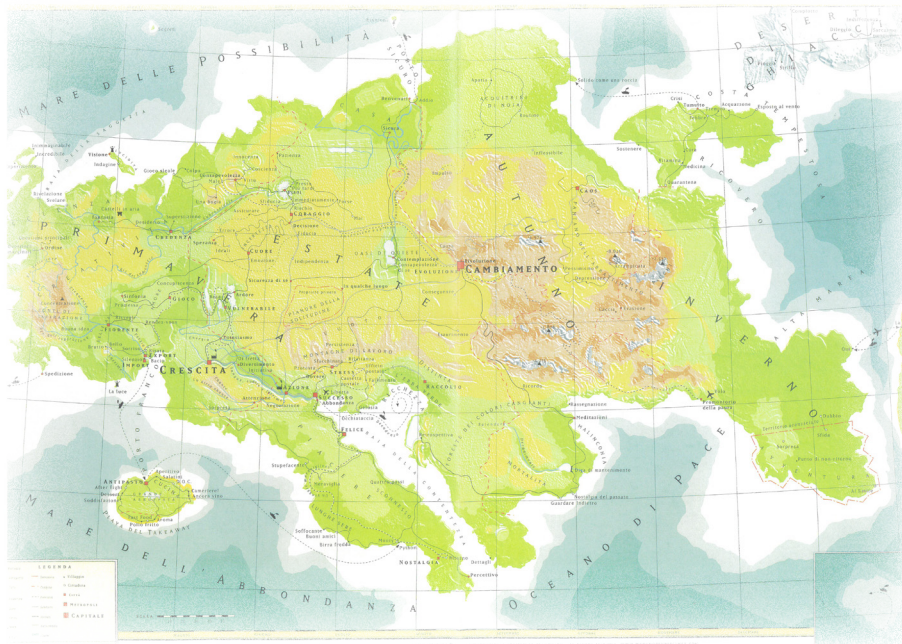
MAPPA DEL MONDO INTERIORE

https://suituoipassi.chiesadiparma.it/wp-content/uploads/2022/08/A3_mappa-mondo-interiore.pdf



Le carte geografiche evocano il viaggio, i luoghi esotici e il fascino dell'ignoto. Senza una mappa non ci sarebbe modo di sapere esattamente dove ci si trova rispetto al resto. I primi cartografi avevano l'arduo compito di rappresentare su carta un mondo che si stava svelando passo dopo passo, miglia dopo miglia. Anche quando ad essere navigato è il proprio mondo interiore (o "cuore", in senso biblico) ci si trova a fare i conti con zone inesplorate e mai in fondo conosciute.

Attività: si propone ai ragazzi di lavorare singolarmente su di una delle mappe tratte dall'"Atlante del Mondo interiore" di Louise van Swaaij e Jean Klare, edito da Pendragon 2001.



Si distribuisce per ciascun ragazzo una stampa (possibilmente in A3 a colori) della mappa, scaricabile dal link sopra indicato, dando loro un tempo iniziale per guardarla con attenzione e prendendo confidenza con i suoi luoghi. Successivamente si chiede di tracciare la rotta del loro viaggio interiore.

Può essere il viaggio che hanno fatto dall'infanzia ad adesso, oppure limitarlo ad un periodo di tempo (ad es. nell'ultimo anno); oppure gli si può chiedere di tracciare la rotta che vorrebbero intraprendere da qui a tot anni.

In ogni caso i ragazzi saranno invitati a domandarsi da dove partire, dove sono adesso e dove vogliono andare, quali aree dell'interiorità hanno visitato, com'è stato l'itinerario, ecc.

Nella condivisione di gruppo si può scegliere che cosa dire: essendo un lavoro molto ricco non c'è bisogno di raccontare tutto. Può essere molto utile anche per un accompagnamento personale.



INTRODUZIONE ALLA NAVIGAZIONE

La pattuglia nautica scout AGESCI del Val d'Enza 1 si mette a disposizione degli educatori e dei gruppi per offrire su richiesta, presso la loro sede, attività teorico-pratiche sulla navigazione costiera attraverso carteggio, nodi e basi di teoria della vela, insieme ad una rilettura dell'esperienza.

Per maggiori informazioni e per accordarsi con loro:

Francesco Fenga

340.0829443 - francesco@fenga.net



"COSTRUIRE"

@Niccolò Fabi

<https://www.youtube.com/watch?v=mhH0X7RtZyM>



Chiudi gli occhi
immagina una gioia
molto probabilmente
penseresti a una partenza

Ah, si visse solo di inizi
di eccitazioni da prima volta
quando tutto ti sorprende e
nulla ti appartiene ancora
Penseresti all'odore di un libro nuovo
a quello di vernice fresca
a un regalo da scartare
al giorno prima della festa

Al 21 marzo, al primo abbraccio
a una matita intera, alla primavera
alla paura del debutto
al tremore dell'esordio
ma tra la partenza e il traguardo

In mezzo c'è tutto il resto
e tutto il resto è giorno dopo giorno
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è sapere
è potere rinunciare alla perfezione

Ma il finale è di certo più teatrale
così di ogni storia ricordi solo la sua
conclusione

Così come l'ultimo bicchiere, l'ultima visione
un tramonto solitario, l'inchino e poi il sipario
ma tra l'attesa e il suo compimento
tra il primo tema e il testamento

Nel mezzo c'è tutto il resto
e tutto il resto è giorno dopo giorno
e giorno dopo giorno è
silenziosamente costruire
e costruire è sapere
è potere rinunciare
alla perfezione

Ti stringo le mani
rimani qui
cadrà la neve
a breve

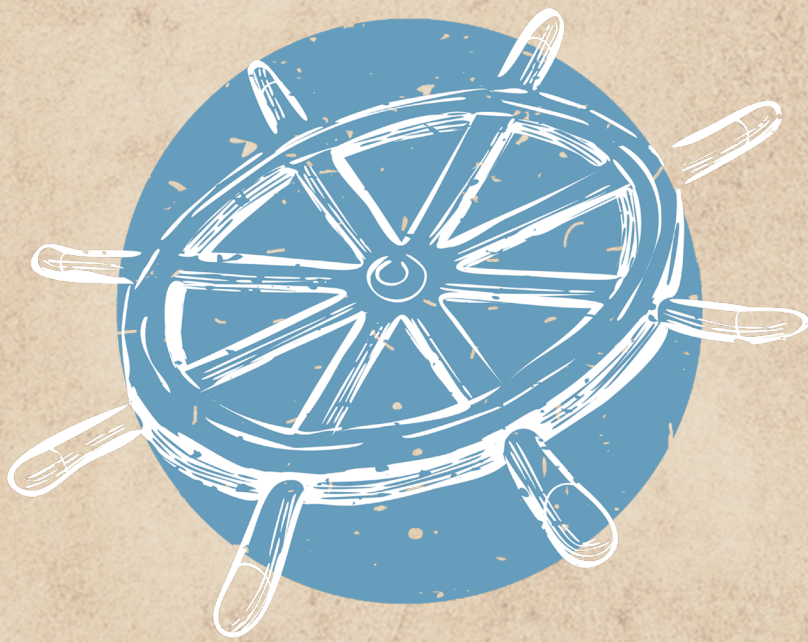
Ti stringo le mani
rimani qui
cadrà la neve
a breve

Domande per il lavoro personale e di gruppo:

- ⊙ Se pensi ai momenti felici che hai vissuto eri solo/a o insieme a qualche altra persona? Quali elementi hanno contribuito di più a farti provare felicità?
- ⊙ Quando senti la parola "partenza" cosa ti viene in mente?
- ⊙ E invece cosa significa per te "arrivare al traguardo"?
- ⊙ Se pensi alle tue esperienze, quali sono le cose importanti da non dimenticare viaggiando verso un traguardo? (atteggiamenti, oggetti di valore, conoscenze, capacità, persone...)
- ⊙ COSTRUIRE per me vuol dire...

Preghiera

*Signore Gesù,
hai vissuto confidando nell'amore fedele del Padre,
anche quando la croce si stagliava sull'orizzonte.
Ti ringrazio per essere su questa barca,
nella tua Chiesa, che tu hai voluto per la mia salvezza.
Ti ringrazio anche perché su questa b-Arca non sono solo,
anche se a volte l'altro mi sembra d'intralcio.
Continua a tenermi saldamente ancorato a te,
per navigare nel mare della storia, assieme ai miei fratelli.
Amen*



Diocesi di Parma

